

Come risultato, Giddens (1973: 20) ha ragione di osservare che negli Stati Uniti d'America "i livelli di strutturazione di classe... sono stati, e probabilmente continueranno ad essere in un prevedibile futuro, sempre meno definiti che nella maggioranza degli altri paesi capitalistici". Infatti, Aron (1964: 78) ha arguito per la società industriale moderna in generale che l'indefinitezza del fenomeno di classe è legata alla incertezza nella realtà sociale che tipicizza rapidamente il mutamento sociale, e i sociologi americani hanno agito in armonia con l'affermazione di Aron secondo cui questa indefinitezza deve essere il punto di partenza di ogni analisi di classe.

In secondo luogo, i sociologi americani si sono opposti alla identificazione di classe nei termini essenzialmente unidimensionali tipici del pensiero europeo — se cioè l'accento sia sulle relazioni di autorità (es. Dahrendorf, 1959) o, molto più frequentemente, sulle relazioni di mercato. Giddens, ad esempio, argomenta con forza contro la versione di cristallizzazione di classe che in Marx, Lukàcs (1923) e Touraine (1971) presenta la classe come un "attore" astratto. Ma insiste ancora nel vederla, in una riveduta chiave marxista, come "un agglomerato di forme di struttura basate su livelli comunemente condivisi della capacità di mercato" (Giddens, 1973: 192).

Per altro, con una posizione che richiama Ossowski (1963), Parsons (1970: 17) afferma che la classe in tutti i sensi, marxiano o neo-marxiano, "rappresenta una fase transitoria nello sviluppo dei sistemi di stratificazione che è diventata preminente nelle società moderne dopo la rivoluzione industriale" e continua:

...a definire lo *status di classe*, per unità di struttura sociale, come posizione nella dimensione gerarchica della differenziazione del sistema sociale; e a considerare la *classe sociale* come un'aggregazione di tali unità, individuali e/o collettive che, nella considerazione propria e di altri, occupano nella società, in questo senso, posizioni di status approssimativamente uguali (1970: 24).